



Giornale di bordo



Numero 1 - Febbraio 2016

a.s. 2015 - 2016



Cultura



Cronaca



Viaggi

Cultura: indice



Nel lager



Per non dimenticare



Microsoft Vs Google e Facebook



Auschwitz è fuori di noi ma è intorno a noi



La nostra Giornata della memoria



Il cyberbullismo



L'Olocausto



La conferenza di Parigi



La bambina che amava Tom Gordon

[indice](#)

[avanti](#)

Cultura: indice



**Il Porto
di
Claudio**



**recupero e
potenziamento**

Eco Schools

**Diario
della IG**



**Patrick et
francophonie**



**Sur la routes des
symboles français**



**Un viaggio alla
scoperta della
musica**

Nel lager **Valentina Marinacci**

Nel lager si e' un numero
non si ha nome.

Però si hanno orecchie.
Le orecchie per ascoltare
i lamenti stanchi.

Si hanno gli occhi,
gli occhi per guardare
milioni di scheletri di carta
rigata.

Si ha un cuore,
un cuore per provare
pena
per quei soldati dal cuore
non di ghiaccio,
perché si scioglie,
ma di
pietra.

Si prova pena perché non sono capaci di
amare,
di abbracciare
di provare pietà

Nel lager.

[indice](#)

[torna a Cultura](#)

Auschwitz è fuori di noi ma è intorno a noi

Francesca Rovito

La peste si è spenta, ma l'infezione serpeggia
(Primo Levi)

Sin dai primi secoli dell'età medievale, l'Europa Cristiana aveva dato origine a un'accanita persecuzione contro gli Ebrei in quanto accusati di deicidio e cioè di aver messo a morte il Figlio di Dio, Gesù Cristo.

Nella notte fra l'otto e il nove novembre 1938, Hitler scatenò in tutta la Germania azioni violente contro gli Ebrei, fu *la notte dei cristalli*, così detta a causa delle vetrine infrante dei negozi gestiti dagli Ebrei.

Hitler era convinto che la razza ariana, cui appartenevano i tedeschi, dovesse dominare sulle altre e che gli Ebrei andassero annientati. Il regime nazista si basava sulla violenza e sulla repressione di qualsiasi forma di opposizione.

Fin dall'inizio del suo governo, Hitler mise in atto feroci persecuzioni contro gli Ebrei, destinati all'eliminazione totale.

Nei lager, istituiti dal regime, venivano mandati a morire oppositori politici, Ebrei e appartenenti a minoranze etniche.

Tra l'incredibile indifferenza di milioni di cittadini, quasi sei milioni di Ebrei morirono in quello che fu chiamato *olocausto* e che in ebraico fu detto *shoah* (annientamento).

[avanti](#)

Raccontare queste vicende storiche in un testo, dopo averle sentite molte volte, è tanto doloroso, ma di certo la sofferenza che proviamo noi a sentirle solamente non sarà mai come quella delle persone che l'hanno vissuta veramente, che hanno visto con i loro occhi dove stavano andando e cosa li aspettava, sentito con le loro orecchie il rumore dei vagoni che andavano lenti sulle rotaie che portavano direttamente ai lager.

Con la loro pelle hanno sentito il freddo, le ferite che si provavano quando lavoravano nei campi, controllati tutte le ore da quei soldati con il cuore di pietra.

Hanno sofferto la fame, ma anche il dolore che piano piano lacerava sempre di più il loro cuore perché sapevano che in qualche modo sarebbero morti.

Sei milioni di persone sterminate con armi da fuoco, con i gas, morte per il freddo o per la fame.

Che dire? A ripensarci, vengono i brividi! Sapevano, sapevano tutti! Tutto il mondo lo sapeva, sapeva che c'era un folle che voleva sterminare una popolazione intera solo perché si sentiva superiore.

Ma in realtà non capiva che quelle persone erano come lui, solo con un cuore buono, un cuore non di pietra, ma di emozioni e sentimenti.

*Considerate se questo è un uomo
Che lavora nel fango
Che non conosce pace
Che lotta per mezzo pane
Che muore per un sì o per un no*

*Considerate se questa è una donna,
Senza capelli e senza nome
Senza più forza di ricordare
Vuoti gli occhi e freddo il grembo
Come una rosa d'inverno*

Questa è una parte di una famosa poesia di Primo Levi, intitolata Se questo è un uomo. Solamente questa parte ci fa capire quanto soffrivano quelle persone.

Lavoravano per guadagnarsi una piccola porzione di pane e morivano per una scelta, quella degli aguzzini dei campi.

Le donne...le donne non avevano più diritti. Venivano tagliati loro i capelli ed erano trattate come gli uomini, prese a calci o schiaffeggiate.

Forse questa è la vicenda più orribile accaduta nel corso degli anni, ma che verrà ricordata sempre, per tutte le persone ebraiche che hanno dovuto subire questo terribile massacro, e che sono state sempre forti per combattere per i loro diritti.

La citazione che mi ha colpito di più tra tutti gli aforismi scritti da Woody Allen è la seguente:

Non sono i sei milioni di Ebrei che mi preoccupano, è che i record sono fatti per essere battuti.

Questa citazione ha un significato pazzesco, perché ci spiega che folli del genere potrebbero ricapitare in qualsiasi momento...

Considerate se questo è un mondo.

Un mondo fatto fatto di odio, un mondo in cui non si conoscono la pace e la fratellanza.

Considerate se questo è un mondo...

L'olocausto

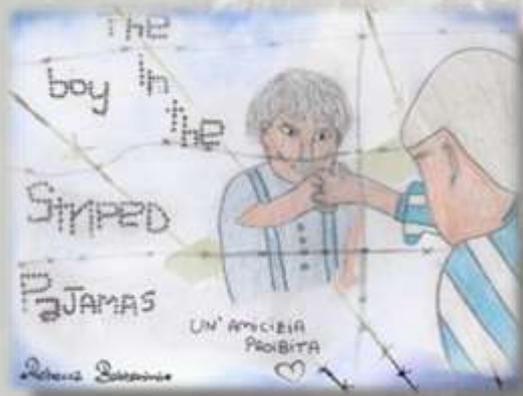
Benedetta Cardini
Rebecca Babbanini

Il termine olocausto sta a significare massacro di un popolo, come lo sterminio subito dagli ebrei d'Europa da parte della Germania nazista di Adolf Hitler. Il termine Shoah è stato adottato più recentemente per descrivere la tragedia ebraica di quel periodo storico e da allora definisce il genocidio della popolazione ebraica d'Europa. I nazisti comunque assassinarono e perseguitarono chiunque si opponesse al nazismo, a prescindere dalla nazionalità. Tra i perseguitati c'erano anche i Testimoni di Geova, gli omosessuali, i mendicanti e i vagabondi, definiti persone *antisociali*.

La maggior parte delle persone sterminate vennero portate nei campi di sterminio, che erano campi di concentramento con attrezzature speciali progettate per uccidere in forma sistematica. Per i nazisti era considerato ebreo chiunque avesse due o tre nonni ebrei, appartenesse alla comunità ebraica o ci si fosse iscritto successivamente, chiunque fosse sposato con un ebreo o una ebrea, o chiunque discendesse da un matrimonio o da una relazione con un ebreo. Per non dimenticare questa drammatica vicenda storica, la nostra scuola ha aderito ad un concorso riguardante la giornata della memoria (il 27 gennaio, quando i soldati sovietici abbattono i cancelli dei campi di concentramento arrivando in soccorso ai prigionieri). Ogni alunno può decidere di partecipare, se interessato, realizzando un tema, un disegno o una poesia per aggiudicarsi un viaggio nei campi di concentramento ...

ovviamente per i vincitori sarà una forte esperienza, colma di contenuti carichi di significato; rivivere le situazioni vissute dagli ebrei, tra cui moltissimi nostri coetanei, risveglierà comunque il ricordo di anni passati nella sofferenza.

Perché la memoria del male non riesce a cambiare l'umanità? A che serve la memoria? (Primo Levi)



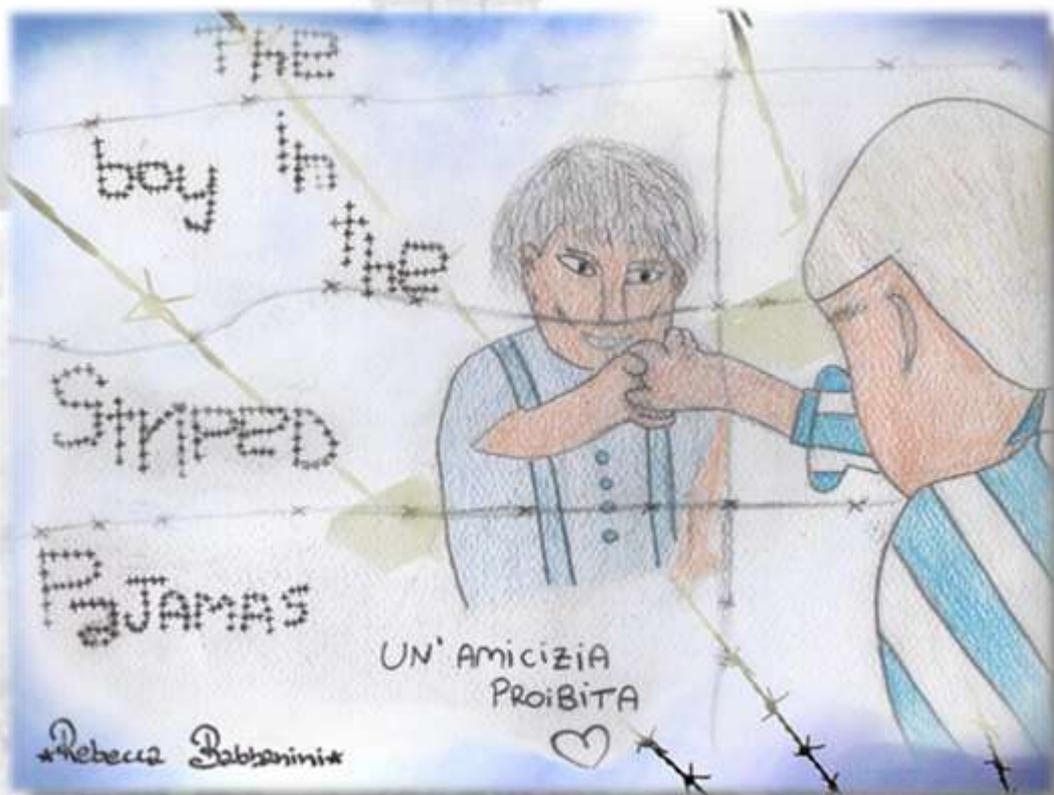
[click to zoom](#)

Quest'immagine è tratta dal film “il bambino con il pigiama a righe”, uno dei tanti film dedicati allo sterminio degli ebrei. La trama racconta di un bambino di nome Bruno che si trasferisce con tutta la sua famiglia a Berlino e comincia ad avere il desiderio di conoscere nuove persone. Così inconsapevolmente si ritrova davanti ad un campo di concentramento e fa amicizia con un suo coetaneo ebreo; giorno dopo giorno il loro rapporto si rafforza sempre di più a tal punto da portarli a scambiarsi i vestiti e la vita che Bruno non sa gli verrà presto tolta. Ovviamente non è il solo film dedicato a questa catastrofe ma secondo noi è il più toccante a livello emotivo, perché evoca delle fortissime emozioni, riportando alla memoria tutte le vite innocenti che sono state spezzate.

[indice](#)

[torna a Cultura](#)

illustrazione di Rebecca Babbanini



[indice](#)

[torna a Cultura](#)

[Torna all'articolo](#)

Per non dimenticare

Riccardo Tortora

Il 27 gennaio, la giornata della Memoria, io e i ragazzi della mia classe, la IIIC, insieme ad un'altra classe del nostro istituto, abbiamo avuto la possibilità di partecipare ad un evento all' UCI Cinema di Parco Leonardo sul tema dei sopravvissuti dell'Olocausto. Abbiamo potuto guardare un cortometraggio intitolato *Sogni Spezzati* del giovane Stefano Riggi, con le testimonianze della sopravvissuta del campo di concentramento di Ravensbruck, Mirella Stanzone e della dirigente scolastica dell'I.I.S. *Leonardo da Vinci* di Maccarese, Antonella Maucioni. In seguito abbiamo ascoltato un dibattito alla presenza di Grazia Di Veroli, dell'Associazione nazionale ex deportati, di Paolo Masini, vicepresidente del Museo della Shoah e dell'Assessore alla Scuola e ai Servizi sociali, Paolo Calicchio.

[indice](#)

Giorno della Memoria

27.01.16

CITTÀ DI HUMICINO
COMUNE DI HUMICINO (RM) - PROV. ROMA

27 gennaio

- PROGETTO MEMORIA STORICA**
Insieme... per non dimenticare
DALLE 9.00 ALLE 12.00 UCI CINEMA PARCO LEONARDO
Proiezione del cortometraggio "Sogni spezzati" di Stefano Riggi
- Interventi:**
- Mirella Stanzone (Mirella)
- Grazia Di Veroli (Grazia)
- Paolo Masini (Paolo)
- Antonella Maucioni (Antonella)
- Coordinatore del comitato locale "Maddalena"

ORE 21.00 SPEDIZIONE TEATRO VILLA GIULIETTI/MIROSLAVA GAGNA
Atto commemorativo scritto da Mirella Stanzone e Paolo Masini

Reading di "Il libro dei morti" di Emanuele D'Amico. L'argomento era quello di un libro scritto da "La parola è vita" di Paolo Masini e da "Il libro dei morti" di Emanuele D'Amico e a seguire un cortometraggio di Mirella Stanzone.
A cura dell'Associazione "Maddalena"

28 gennaio

- ORE 17.00 CASA DELLA PARTECIPAZIONE**
PIRELLA LA BIBLIOTECA DEI PICCOLI A MACCARESE
Presentazione del libro "Il libro dei morti" di Emanuele D'Amico e Paolo Masini
A cura della Biblioteca dei Piccoli

Presentazione del libro "Il libro dei morti" di Emanuele D'Amico e Paolo Masini
A cura della Biblioteca dei Piccoli

[avanti](#)

A concludere la mattinata abbiamo assistito ad un concerto di musica Yiddish. Il Comune di Fiumicino aveva organizzato altri eventi per questa giornata.

La sera del 27 gennaio, alle ore 21, presso lo Spazio Teatro di Villa Guglielmi, è andato in scena uno spettacolo intitolato *La prima stella-Memorie del Ghetto di Roma*: Viola Graziosi ed Ermelinda Bonifacio hanno letto dei brani tratti da *La parola ebreo* di Rosetta Loy e da *16 ottobre 1943* di Giacomo Dibenedetti.

Giovedì 28 gennaio alle ore 17 presso la biblioteca dei Piccoli a Maccarese, all'interno della Casa della Partecipazione di Via del Buttero, si è svolta la presentazione del libro *L'ultimo viaggio. Il dottor. Korczak e i suoi bambini.* di Irene Cohen Junca, a cura di Paolo Cesari. Sono state proiettate immagini suggestive realizzate da Maurizio A. C. Quarello per l'albo illustrato e alcuni spezzoni del film *Dottor Korczak* del regista A. Wajda. Presenti anche gli assessori Daniela Poggi e Paolo Cesari della casa editrice Orecchio Acerbo.

[indice](#)

[torna a Cultura](#)



La nostra “Giornata della memoria”

Chiara Trevisan

Il 27 gennaio si celebra la “Giornata della memoria”, nella quale viene ricordato uno degli avvenimenti più drammatici della storia umana, la “shoah”.

Per questa occasione, il Comune di Fiumicino ha organizzato per noi alunni delle scuole del territorio un incontro all’UCI Cinema di Parco Leonardo.

Entrati nella sala, abbiamo visto ed ascoltato un cortometraggio girato da un giovanissimo regista di Fiumicino, intitolato “I sogni spezzati”. Il filmato contiene un’intervista ad una delle poche sopravvissute alla prigionia in un campo di concentramento, Mirella Stanzione, che racconta la sua esperienza. Si tratta di una donna italiana catturata dalle SS quando era giovanissima, perché appartenente ad una famiglia di partigiani, e

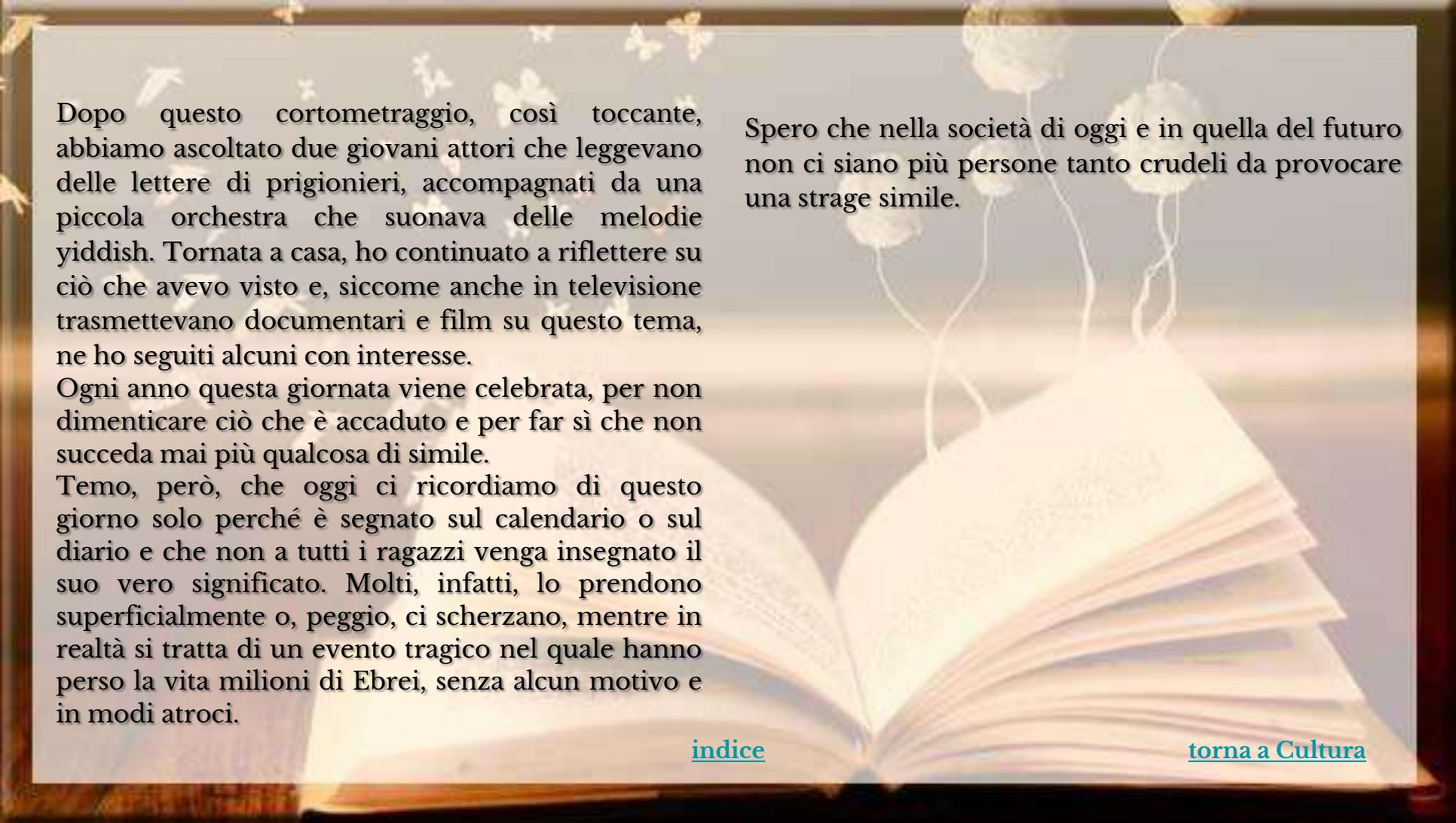
rinchiusa prima in una prigione e poi nel campo di concentramento di Ravensbruck.

Molte cose che ha detto mi hanno colpito, in particolare quando ha raccontato di una sua amica, prigioniera insieme a lei nel lager, che, chiamata dai soldati, era terrorizzata al pensiero di dover essere punita per qualcosa che aveva fatto, ma, scoperto che si trattava di ricevere la notizia della morte di sua madre, si sentì “sollevata” e disse :” E’ solo morta mia madre!”. Questo episodio, così terribile, ci fa capire in che condizioni erano stati ridotti i prigionieri : privati anche della loro umanità.

La donna ha anche raccontato di quando è tornata a casa, alla vita di prima e a quelle azioni quotidiane essenziali che in prigione o nel campo di concentramento non poteva svolgere, come lavarsi o mangiare decentemente, ed è arrivata a chiedersi come avesse potuto non farle per tutto quel tempo.

[indice](#)

[avanti](#)



Dopo questo cortometraggio, così toccante, abbiamo ascoltato due giovani attori che leggevano delle lettere di prigionieri, accompagnati da una piccola orchestra che suonava delle melodie yiddish. Tornata a casa, ho continuato a riflettere su ciò che avevo visto e, siccome anche in televisione trasmettevano documentari e film su questo tema, ne ho seguiti alcuni con interesse.

Ogni anno questa giornata viene celebrata, per non dimenticare ciò che è accaduto e per far sì che non succeda mai più qualcosa di simile.

Temo, però, che oggi ci ricordiamo di questo giorno solo perché è segnato sul calendario o sul diario e che non a tutti i ragazzi venga insegnato il suo vero significato. Molti, infatti, lo prendono superficialmente o, peggio, ci scherzano, mentre in realtà si tratta di un evento tragico nel quale hanno perso la vita milioni di Ebrei, senza alcun motivo e in modi atroci.

Spero che nella società di oggi e in quella del futuro non ci siano più persone tanto crudeli da provocare una strage simile.

[indice](#)

[torna a Cultura](#)

Microsoft Vs Google e Facebook

Che la sfida abbia inizio!

Dennis Nottola

Da qualche anno la Microsoft ha sperimentato la realtà virtuale. Entro il primo trimestre 2016, gli sviluppatori potranno entrare in possesso di un kit Hololens, ad un prezzo poco accessibile: tremila dollari. Si tratta di un visore olografico indossabile, che crea una realtà aumentata intorno all'utente. Il dispositivo si presta ad un'infinità di applicazioni: ds quelle professionali, a quelle mediche, industriali, ai videogiochi.



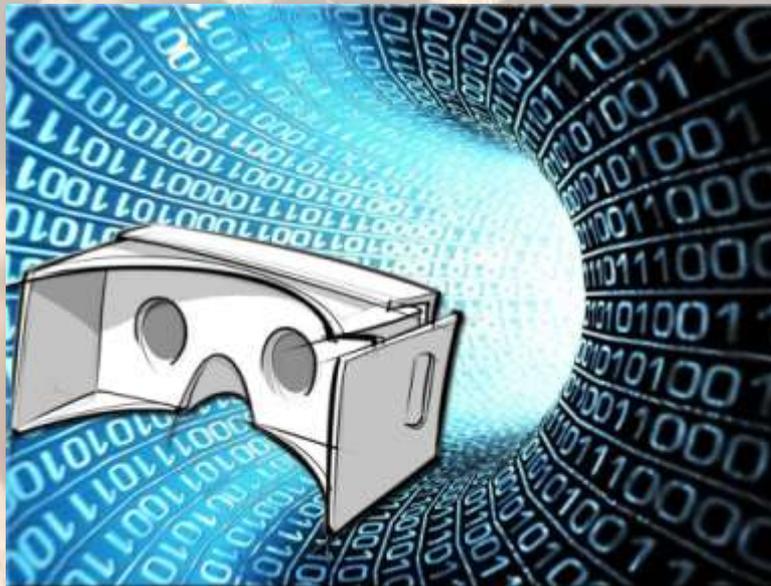
[indice](#)

[avanti](#)

Sull'altro versante, Google e Facebook stanno investendo molto nella ricerca per ottenere il meglio in campo di realtà virtuale.

Google già nel 2014 aveva lanciato Cardboard, un visore in cartone che consente, insieme ad un'apposita app, di trasformare ogni smartphone Android in un visore VR. Secondo indiscrezioni della stampa di settore, Google starebbe lavorando al miglioramento di cardboard, proponendo un case in plastica e addirittura un nuovo sistema operativo: Android VR.

La scorsa settimana, durante la presentazione alla stampa di settore del Mobile World Congress 2016 di Barcellona, Marc Zuckerberg ha annunciato una partnership tra Facebook e Samsung in tema di realtà virtuale. Si perché Zuckie, a marzo 2014 ha acquistato la società fondata da Palmer Luckey, sviluppatore di Oculus Rift, uno schermo indossabile per la realtà virtuale.



An open book is the central focus, with its pages slightly curved. Above the book, several paper flowers of various sizes are attached to thin white stems. In the background, numerous small white butterflies are scattered across the scene, some appearing to fly. The overall lighting is soft and warm, creating a dreamlike atmosphere.

Combinando l'hardware mobile di Samsung, il Gear VR, con il software Oculus di Facebook, ci si aspetta di migliorare notevolmente la qualità delle immagini e dunque delle sensazioni degli utenti di questo dispositivo VR.

Chi vincerà la sfida?

IL CYBERBULLISMO

Francesco Brotzu
Brando Zanlorenzi

Il cyberbullismo è una forma di bullismo, cioè un comportamento sociale di tipo violento e intenzionale sia fisico che psicologico, ma manifestata sui social, in forma digitale. Il termine *cyberbullying* è stato coniato dall'insegnante canadese Bill Belsey, e significa *BULLISMO ONLINE*. Questi bulli, che vengono chiamati in internet LEONI DA TASTIERA, con tutta probabilità sono persone timide, spesso incomprese e trascurate nella vita reale, ma dietro uno schermo, dove nessuno li vede o li può fermare, si trasformano e diventano inarrestabili. Spesso le loro vittime sviluppano gravi problemi nella socializzazione.

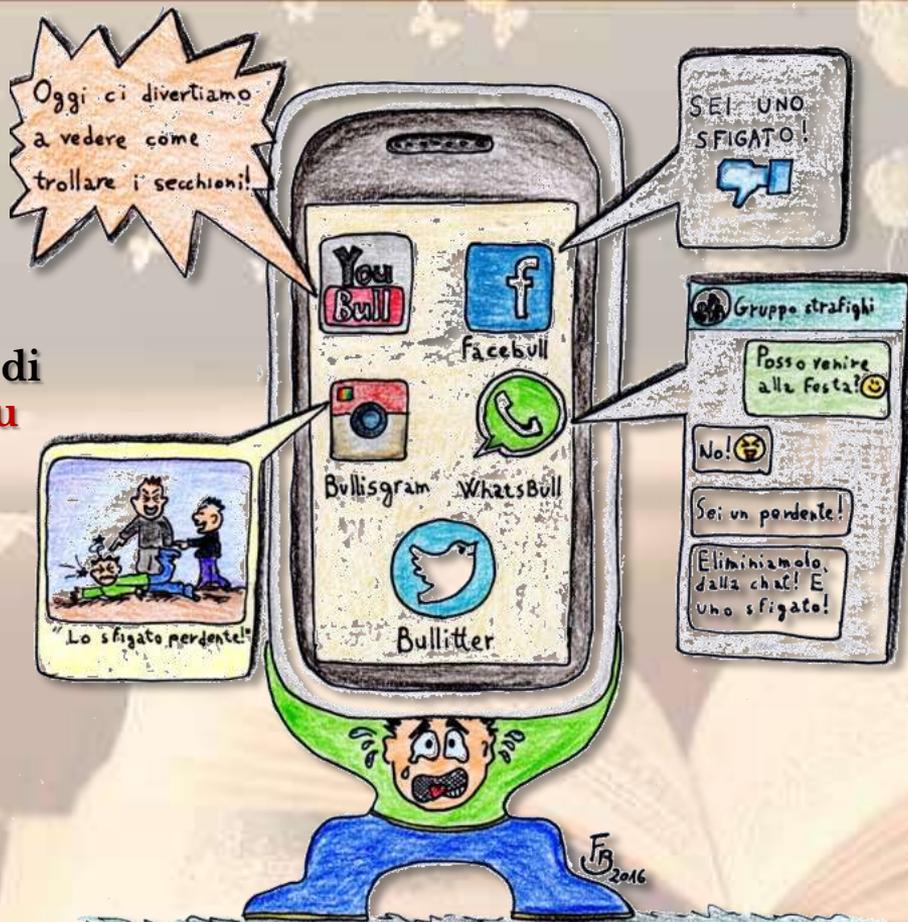


[click to zoom](#)

[indice](#)

[avanti](#)

Illustrazione di
Francesco Brotzu



[indice](#)

[torna a Cultura](#)

[Torna all'articolo](#)

Sono stati molti i casi in cui le vittime si sono tolte la vita e se non si interverrà con fermezza, molti faranno la loro stessa fine. Questo problema è accentuato dal fatto che i ragazzi di questi tempi sono dei *nativi digitali* ossia, abituati da sempre ad usare i social network per comunicare fin da piccoli. Ultimamente la cronaca ha riportato di un caso estremo: una ragazza di 12 anni, a Pordenone, si è buttata dal secondo piano del suo palazzo, a causa del bullismo online. Oggi quello su internet rappresenta il 34% del bullismo e, pur presentandosi in forma diversa, è bullismo a tutti gli effetti: far circolare delle foto spiacevoli o inviare mail contenenti materiale offensivo, può costituire un danno psicologico. Questo è solo uno dei tanti casi in cui si è vittime di comportamenti insensati e violenti. Il fenomeno, in Italia, è una violazione del Codice civile, del Codice penale e del Codice della Privacy.



Nella nostra Scuola quest'anno scolastico si è svolto un progetto contro il cyberbullismo. Noi alunni dovevamo compilare un modulo online in forma anonima, che raccoglieva informazioni sulle opinioni e su gli atteggiamenti degli studenti in internet. Anche i genitori dovevano contribuire riempiendo a loro volta un modello. Dai dati emersi la Scuola ha acquisito importanti informazioni al fine di prevenire questo grave problema legato ai tempi moderni.



La conferenza di Parigi

Nicole D'Ortenzio

Il 29 novembre si è aperta a Parigi una storica conferenza sul clima.

Questa è stata un grande incontro fra i rappresentanti di 196 stati per parlare e mettersi d'accordo per migliorare la salute della Terra: fabbriche, mezzi di trasporto, insetticidi e molte altre cose che ai nostri occhi possono sembrare innocue, sommate negli anni, hanno provocato gravi malattie alla Terra. La Terra "ha la febbre", negli ultimi cinquant'anni la sua temperatura è aumentata di due gradi.

L'effetto serra, il buco dell'ozono, le piogge acide, il surriscaldamento terrestre e, di conseguenza, lo scioglimento dei ghiacciai e l'innalzamento dei mari stanno mettendo in pericolo l'equilibrio del nostro pianeta.

Anche il Papa si è preoccupato di ricordare a tutti che la nostra "casa" si sta ammalando gravemente, provocando morti premature. La società di oggi, quella dello "scarto", provoca, con la tecnologia e lo sfrenato consumismo, l'inquinamento, ma siamo ancora in tempo per salvare ciò che abbiamo: animali, acqua, natura, terra buona per coltivare...

L'uomo deve cambiare, cominciando a modificare il funzionamento delle industrie di tutto il mondo e le sue abitudini quotidiane.

La Conferenza di Parigi, con la partecipazione dei paesi ricchi e di quelli poveri, ha cercato un accordo comune per contrastare l'aumento della temperatura globale e per contenerlo entro limiti sostenibili.

[indice](#)

[avanti](#)

La bambina che amava Tom Gordon

Manuela Morreale
Ilaria Bodò

Sapete già cosa leggere durante il tempo libero ?
Se la risposta è no, vi consigliamo questo libro veramente interessante e appassionante. Quando abbiamo letto le pagine di questo meraviglioso racconto, ci è sembrato di vivere in prima persona ciò che accade alla povera TRISHA , la protagonista, che a causa di un incidente si ritrova sola e impaurita nel bosco. Presto, alla paura si aggiunge anche la fame e la situazione diventa davvero difficile. La bambina, però, riesce a salvarsi grazie alla voce di Tom (ascoltata dal suo walkman) e all'amore che prova per lui. Tom, infatti, è il suo giocatore preferito dei RED SOCKS , la squadra di football.



[indice](#)

[torna a Cultura](#)

[avanti](#)

Abbiamo letto questo libro tutto d'un fiato. Non riuscivamo a smettere, spinte dalla curiosità e dalla voglia di salvare TRISHA. A noi è sembrato un racconto sia di avventura che horror, ma soprattutto "d'emozione", se così si può dire. Non a caso, si tratta di un romanzo scritto da STEPHEN KING, il "mago del brivido".

Speriamo che il libro vi appassioni come è successo a noi.

Certe volte vorremmo perderci nel bosco per vivere le stesse avventure ed emozioni che ha vissuto Trisha...



Attività dell'Istituto

Tirreno Eco-Schools: il Porto di Claudio

Arianna Valletta
Giulia Prati

L'imperatore Claudio, nel 42 d.C., diede inizio alla costruzione di un nuovo porto marittimo, per far fronte alle necessità di approvvigionamento della città di Roma.

La nuova opera si affiancava al porto fluviale di Ostia e a quello marittimo di Puteoli: il primo era di tipo commerciale, il secondo, nato come scalo militare durante la guerra civile che pose fine alla Repubblica, divenne uno scalo commerciale per l'approvvigionamento soprattutto di grano proveniente dall'Egitto.

La struttura fu realizzata a tre chilometri a Nord dalla foce del Tevere, con un'estensione di circa 200 ettari, in parte scavati in terra e in parte racchiusi da due moli curvilinei.



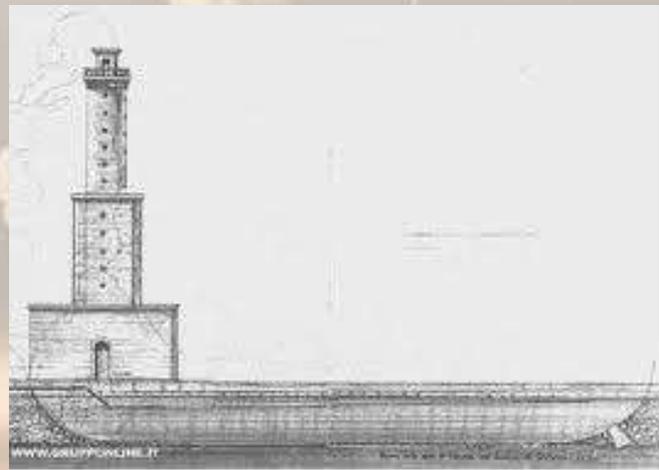
[indice](#)

[avanti](#)

All'ingresso del porto, su un isolotto artificiale, venne realizzato il faro, sul modello di quello di Alessandria d'Egitto. La fondazione del faro era costituita dalla nave che aveva trasportato a Roma l'obelisco del Circo Vaticano, voluto da Caligola.

Il bacino racchiuso dai due moli curvilinei, garantiva il trasbordo dei carichi dalle naves onerariae a quelle caudicariae, adatte alla risalita del Tevere.

Il completamento della struttura portuale richiese diversi secoli, come indicano le planimetrie, realizzate dall'Università di Southampton, che da anni lavora nell'area. Nei prossimi numeri del Giornale di bordo documenteremo lo sviluppo dell'impianto portuale, voluto dall'Imperatore Claudio.



[indice](#)

[torna a Cultura](#)

Attività dell'Istituto

Tirreno Eco-Schools: diario della IG

Martina Campardo

All'inizio di gennaio la professoressa ci ha parlato di quello che faremo per approfondire le nostre conoscenze sui porti di Claudio e di Traiano. Prima di tutto però ci ha chiesto se nel corso delle elementari eravamo andati a vedere i porti e quasi la metà della classe ha risposto di non averli visti.

Il porto di Claudio è un porto aperto. Focene era parte del mare che lo costituiva e in mezzo al mare c'era un faro. Il porto era così grande che, quando c'erano le tempeste, le navi affondavano. Infatti, vicino all'aeroporto di Fiumicino c'è il Museo delle navi, proprio perché nella zona sono stati ritrovati i resti di alcune imbarcazioni antiche. Traiano fece costruire un porto interno più sicuro e a forma di esagono.
ricordo questa esperienza.

The logo for Eco Schools features the text "Eco Schools" in a bold, sans-serif font. "Eco" is in blue and "Schools" is in green. To the right of the text is a small icon of a green tree with a white book open at its base, symbolizing environmental education.

Eco Schools

[indice](#)

[avanti](#)

Dopo aver parlato di questo, la professoressa ci ha chiesto di fare delle ricerche sugli imperatori Claudio e Traiano. Per ogni lezione, a turno, scrivevamo un verbale. Infine ,con i risultati del nostro lavoro, faremo un cartellone. Poi la professoressa, a piccoli gruppi, ci porterà in sala computer e ci insegnerà ad usare power-point (sempre” se sarà possibile”, cosa che dipenderà dal comportamento della classe). Se lo faremo,alla fine del progetto lo scaricheremo sulla nostra pen drive personale, in modo che ognuno terrà per ricordo questa esperienza.



[indice](#)

[torna a Cultura](#)

Attività dell'Istituto

Recupero e potenziamento

Ilaria Bodò
Sara Giulia Consoli

In questi giorni a scuola abbiamo iniziato un nuovo progetto: “Recupero e potenziamento delle abilità in italiano e matematica”. Le attività saranno a classi aperte, cioè composte da alunni di classi diverse, appartenenti alla stessa fascia di valutazione:

0-5 recupero ;

6-7 consolidamento;

8-10 potenziamento.

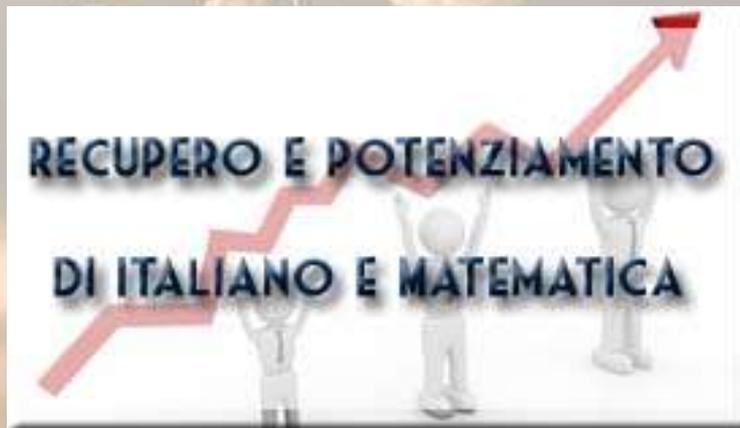
In questo modo si possono recuperare le insufficienze, consolidare le conoscenze e potenziare le eccellenze. I prof di matematica e italiano organizzeranno appositi programmi e test per verificare i risultati raggiunti a fine corso.



[indice](#)

[avanti](#)

La nostra opinione è che è un corso fantastico , molto efficace e che i docenti sono professionali e ci motivano ad imparare sempre meglio.



[indice](#)

[torna a Cultura](#)

Progetti di Istituto con associazioni esterne

Un viaggio alla scoperta della musica

**Elisa Criscuolo
Angelo Monopoli**

Il *Centro Studi Musicali Torre in Pietra* è stato fondato nel 1989 dal Professor Attilio Berni, con l'intento di promuovere il linguaggio artistico e musicale, proponendo alcuni corsi di musica che vengono effettuati nelle scuole oltre che nella sede di Torre in Pietra.

Frequentiamo i corsi di canto e clarinetto e i nostri professori sono Martina Cambi e Piercarlo Salvia, molto attenti alle nostre esigenze e molto bravi nel loro lavoro.

Le lezioni si svolgono nelle aule del nostro istituto. Tutto è sempre molto interessante: ci sono le lezioni individuali e in gruppo.

centro studi musicali Torre in Pietra

CSM

Queste ultime ci permettono di socializzare, tuttavia preferiamo quelle individuali perché ci consentono di concentrarci ed apprendere meglio.

Durante una delle lezioni, abbiamo intervistato il nostro insegnante, Piercarlo Salvia :

E & A: da dove nasce la sua passione per la musica?

nasce dall' ascolto di alcuni dischi in vinile che avevo a casa quando ero piccolo. Si trattava di dischi a 33 giri, e per ascoltarli avevo bisogno di un piatto, il braccio con la puntina, un amplificatore e due casse acustiche

[indice](#)

[avanti](#)

An open book is the central focus, lying flat with its pages slightly curved. The pages are white with some faint, illegible text. Above the book, several white paper flowers of various sizes are attached to thin white stems. The background is a soft, warm sunset or sunrise sky with a gradient from light yellow to pale blue. Numerous small, white paper butterflies are scattered across the sky, some appearing to fly. The overall mood is peaceful and artistic.

E & A: cos' è per lei la musica?

Per me la musica è un modo diverso di comunicare senza l'uso di parole.

E & A: Perché ha deciso di insegnare musica ad altri?

Per condividere quello che ho imparato, per fare musica insieme e per continuarne lo studio, visto che non si finisce mai di imparare e sperimentare

[indice](#)

[torna a Cultura](#)

Patrick et francophonie

Sara Giulia Consoli

Il 18 febbraio nell'Aula Magna dell'istituto, noi studenti di prima media abbiamo partecipato ad uno spettacolo in lingua francese.

Riassumo la trama.

Il protagonista, Patrick, nel giorno del suo compleanno, al risveglio, non trova i genitori in casa. Il suo papà e la sua mamma sono dei medici specializzati nei virus e sono improvvisamente dovuti partire per il Marocco. Li contatta telefonicamente e loro gli chiedono di raggiungerli in Marocco. Al suo arrivo, Patrick scopre che anche i suoi genitori sono stati contagiati e dunque riparte, alla ricerca del farmaco che possa curarli, attraversando i paesi che fanno parte dell' OIF: l'organizzazione internazionale della Francofonia.



[indice](#)

[avanti](#)

I Paesi Francofoni, Francia, Belgio, Svizzera, Lussemburgo, Quebec, Haiti, Marocco, Algeria, Tunisia, Cote d'Ivoire, Congo, Madagascar, le isole Maurice, Libano, Cambogia, Viet-Nam, i territori d'Oltre Mare, la Valle D'Aosta, e la Luisiana, utilizzano la lingua francese sia come madrelingua, sia come lingua veicolare.

Lo spettacolo è stato molto divertente anche perché l'attore protagonista, ha coinvolto anche noi spettatori, facendoci mimare dei movimenti e ballare.

I ruoli che dovevamo interpretare sono stati: i tassisti, una ragazza (di cui l'attore si doveva innamorare), una hostess, e un carrettiere.

Io sono andata sul palco e ho interpretato la ragazza. Ero un po' in imbarazzo ma dopo ho pensato che un'occasione come quella non mi sarebbe mai più capitata. Se potessi lo rivedrei moltissime altre volte. Mi sono davvero divertita e penso che si siano divertiti tutti gli altri spettatori.



Sur la routes des symboles français

Giovanna Punzo

La Marianna, la bandiera, il gallo, il Pastis, il quadro di Delacroix, M. Jean Bond, Marsiglia, Lione, Parigi, tutti indizi che vorticosamente scorrono sotto gli occhi di noi alunni per due giorni di seguito, 18 e 19 febbraio, presso il nostro Istituto. Un giovane attore, Benjamin, del teatro francese internazionale, ci ha rallegrato per più di un'ora con le sue acrobazie fisiche e linguistiche. Ci ha fatto ridere raccontandoci un sogno grazie al quale abbiamo potuto visitare diverse città francesi, alla ricerca di una bellissima Marianne, simbolo della repubblica, rapita da un ladro. Non immaginavo certo che ci fosse un coinvolgimento tale, anche noi alunni siamo stati attori sul palco!!



[indice](#)

[avanti](#)

C'è chi ha ballato, viaggiato, bevuto insieme a “Benjamin” e chi ha dovuto togliersi una scarpa per stendere un malvivente... Confesso che all'inizio mi sentivo un po' spaesata e avevo paura di non capirci niente, ma la nostra prof di francese ci aveva così ben preparati che alla fine tutti abbiamo potuto godere al meglio dello spettacolo. Infatti, in classe avevamo lavorato diverse ore su un dossier alla scoperta dei simboli che rappresentano la Francia nel mondo e su percorsi di geografia, arte e tradizioni francesi che abbiamo riconosciuto durante lo spettacolo. Ringrazio moltissimo la nostra prof. che ci ha permesso di assistere al “sogno” dell'investigatore più bravo di Francia, “Jean Bond”, capendo fino in fondo quanto sia bello imparare una lingua non solo sui libri ma anche a teatro!!!



[indice](#)

[avanti](#)

Sur la routes des symboles français

Giacomo Lauro

Le 17 février 2016 nous avons assisté à un spectacle sur les symboles de la France. Il y avait un acteur, Benjamin, qui a représenté un monologue (soutenu par des images et des vidéos) intitulé “Sur la route des symboles français”. Cet acteur a interprété le protagoniste: Jean Bond, un agent secret français. Jean Bond est en vacances à Marseille. Il joue à la pétanque et boit son apéritif préféré: le pastis. Il se relaxe à la terrasse d’un café et il reçoit un appel d’Agnès, chef des services secrets français qui est aussi sa patronne. Elle lui dit qu’il va devoir partir en mission immédiatement parce que l’un des symboles de la France (la Marianne, la fille du ministre des affaires étrangères Suisse) a été enlevée par un voleur.



[indice](#)

[avanti](#)

Jean refuse de partir. Il décide de quitter Marseille pour aller à Bordeaux. Mais arrivé à la gare de Marseille, Agnès qui grâce à sa technologie réussit à apparaître à l'écran des départs de train. Elle réussit à le convaincre de retrouver le symbole et lui montre les vidéos du vol et du voleur. Le voleur leur annonce qu'il a laissé des indices un peu partout en France. Jean qui est un excellent agent secret déchiffre tous les indices pour partir au secours de Marianne et il traversera la France pour sauver le symbole français. Il nous montre aussi d'autres symboles...comme le coq, la Tour Eiffel, la montgolfière, etc. Après cet aventure Jean se réveille et découvre que tout était un rêve. Les élèves jouent aussi le rôle d'autres personnages. Après le spectacle, l'acteur a signé nos affiches et puis il a pris une photo avec toute la classe. Le spectacle a été sympathique et nous nous sommes amusés beaucoup et nous avons passé un super jour!!



Sur la route des symboles français

La II B

Le 19/02/2016 avons assisterons à une représentation en français. Le argument traité ère la symboles de la France, comment:

le drapeau français;
la Marseillaise;
Marianne;
le pastis;
la Tour Eiffell;

L'intrigue.

Jean Bon est un agent secret français, que se trouve en vacances à Marseillaise. Le chef l'appelle pour trouver la Marianne, symboles de la France, que ère a été enlevé d'abord il refus parce qu' il ètait en vacances, mais accepte finalement.

Per noi della II B, è la prima volta che assistiamo ad uno spettacolo in francese, e possiamo dire che è stata un' esperienza positiva, perché la rappresentazione è stata coinvolgente, divertente, e si riusciva a comprendere i dialoghi.

[indice](#)

[Torna a Cultura](#)

[avanti](#)

Sur la routes des symboles français

Justin Valente

Il 19 febbraio la mia classe, insieme ad altre dell'Istituto, ha assistito ad uno spettacolo teatrale in lingua francese rappresentato nella nostra sede. A proporci lo spettacolo erano due membri, un attore ed un tecnico, della compagnia *Théâtre Français International*. L'unico attore che si muoveva sul palco era l'interprete del protagonista, Jean Bond, un agente in vacanza a Marseille che, su ordine del suo superiore, deve rientrare per ritrovare la *Marianne*, che nella nostra storia è figlia di un importante ministro, ma che rappresenta in realtà il simbolo della Repubblica francese. È stata rapita dal professor Maboul, il quale ha lasciato degli indizi utili al suo ritrovamento.

Inizia così l'avventura di Bond, avventura che lo porta a visitare Visan, Lyon e Paris. Qui, sulla Tour Eiffel, il protagonista ritrova la *Marianne* con l'aiuto di una mongolfiera. Tutto ciò accade in realtà solo in sogno e Jean si accorge, quindi, di aver immaginato tutto... La riproduzione di effetti sonori e visivi e la proiezione di immagini è stata possibile grazie ad un tecnico. Gli aspetti interessanti della rappresentazione sono stati innanzitutto la facile comprensibilità della lingua, successivamente, il coinvolgimento di persone del pubblico e l'interazione che si è venuta così a creare. Lo spettacolo, con il fascino della pronuncia francese, con il viaggio immaginario nei luoghi della storia è stato per me uno stimolo per migliorare la mia conoscenza della lingua francese.

Cronaca: indice



Open day



Lettera aperta
agli autori
degli atti
vandalici
contro la
nostra scuola



Il Carnevale
nella Scuola
dell'Infanzia di
Via del Perugino



Bisogna
avere
paura?



Ieri come
oggi:
il corso di
pasticceria



Ieri come oggi:
 falegnameria e
ricamo

[indice](#)

Open Day

Elisa Criscuolo

Il 30 gennaio la nostra scuola ha aperto i propri locali al pubblico per permettere alla cittadinanza di conoscere l'offerta formativa proposta ai nuovi alunni. C'eravamo proprio tutti: alunni, professori, dirigente scolastico, collaboratori, genitori e tanti, tanti bambini della 5 elementare. La nostra Preside, in Aula Magna, ha illustrato le molte e stimolanti attività che rallegrano le nostre giornate di studio. Dalla sua voce si capiva la passione che mette nel suo lavoro e la soddisfazione nel vedere i tanti alunni presenti che collaboravano con i docenti per trasmettere informazioni ai visitatori. Tutti, nel loro ruolo, hanno contribuito alla riuscita della giornata: c'era, ad esempio, l'angolo del francese, dove i bambini, seguiti da noi ragazzi, si divertivano con i pc, con i quali potevano giocare imparando vocaboli stranieri, così hanno potuto scoprire la bellezza di questa lingua, dai toni musicali ed eleganti.

[indice](#)

**ISTITUTO COMPRESIVO
CRISTOFORO COLOMBO
FIUMICINO**

*Scuola dell'Infanzia
Via dei Matili
Via del Toruigno*

*Scuola Primaria
Via Rodano
Viale di Focene*

OPEN DAY

30 GENNAIO 2016 ORE 9:00 - 13:00
VIA DELL'IPPOCAMPO, 41

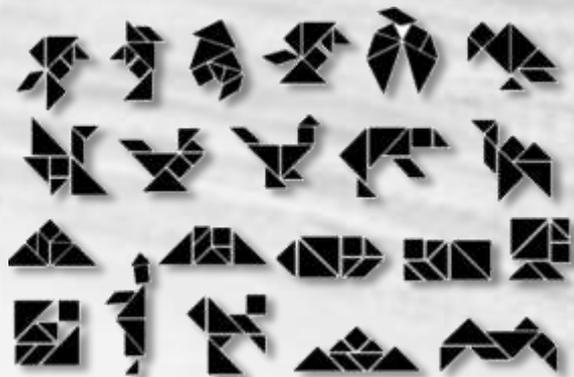
*Scuola Secondaria
di primo grado
Via dell'Ippocampo
Viale di Focene*

**INFO E
CONTATTI** **HTTP://WWW.ICCOLOMBO.IT**
SEGRETERIA - TEL. 0665210784

[avanti](#)

La professoressa nel frattempo illustrava un video sull'esaltante esperienza che noi alunni della Colombo abbiamo vissuto durante l'attività e il viaggio svolto a Nanteuil, nell'ambito del gemellaggio con il College Guillaume Cale, documentato da un articolo nella sezione [Viaggi](#).

Bellissimo era lo spazio dedicato alla geometria, dove i bambini imparavano l'arte del Tangram, rompicapo basato sulla scomposizione e ricomposizione di figure geometriche. Ritagliare e incollare assieme ai nostri piccoli ospiti è stato davvero un divertimento.



[click to zoom](#)

[indice](#)

[avanti](#)



[indice](#)

[torna all'articolo](#)

Sempre affascinante per tutti il tavolo dedicato alle attività artistiche: la professoressa insegnava ai tanti che si dimostravano interessati la tecnica della prospettiva centrale. I bambini erano rapiti dal fatto che poche linee, tracciate ad arte, potessero simulare uno spazio tridimensionale su un foglio a due dimensioni.



[click to zoom](#)

In tutto questo fermento, a creare l'atmosfera hanno contribuito i ragazzi delle terze che si sono esibiti con i flauti, suonando le melodie del *Mago di Oz* o canzoni, quali *Nella vecchia fattoria*.



[click to zoom](#)



[indice](#)

[torna all'articolo](#)



[indice](#)

[torna all'articolo](#)

A condire il tutto, i nostri professori, aiutati da noi alunni, nell' androne della scuola hanno allestito una mostra con immagini sulla Shoah e i dipinti di noi alunni. E' stata una giornata meravigliosa! Mostrare le nostre attività ad altri ci ha resi orgogliosi della nostra scuola e consapevoli del grande lavoro dei nostri insegnanti.



[click to zoom](#)



[click to zoom](#)



[click to zoom](#)



[click to zoom](#)



[click to zoom](#)



[click to zoom](#)

[indice](#)

[vai al prossimo articolo](#)

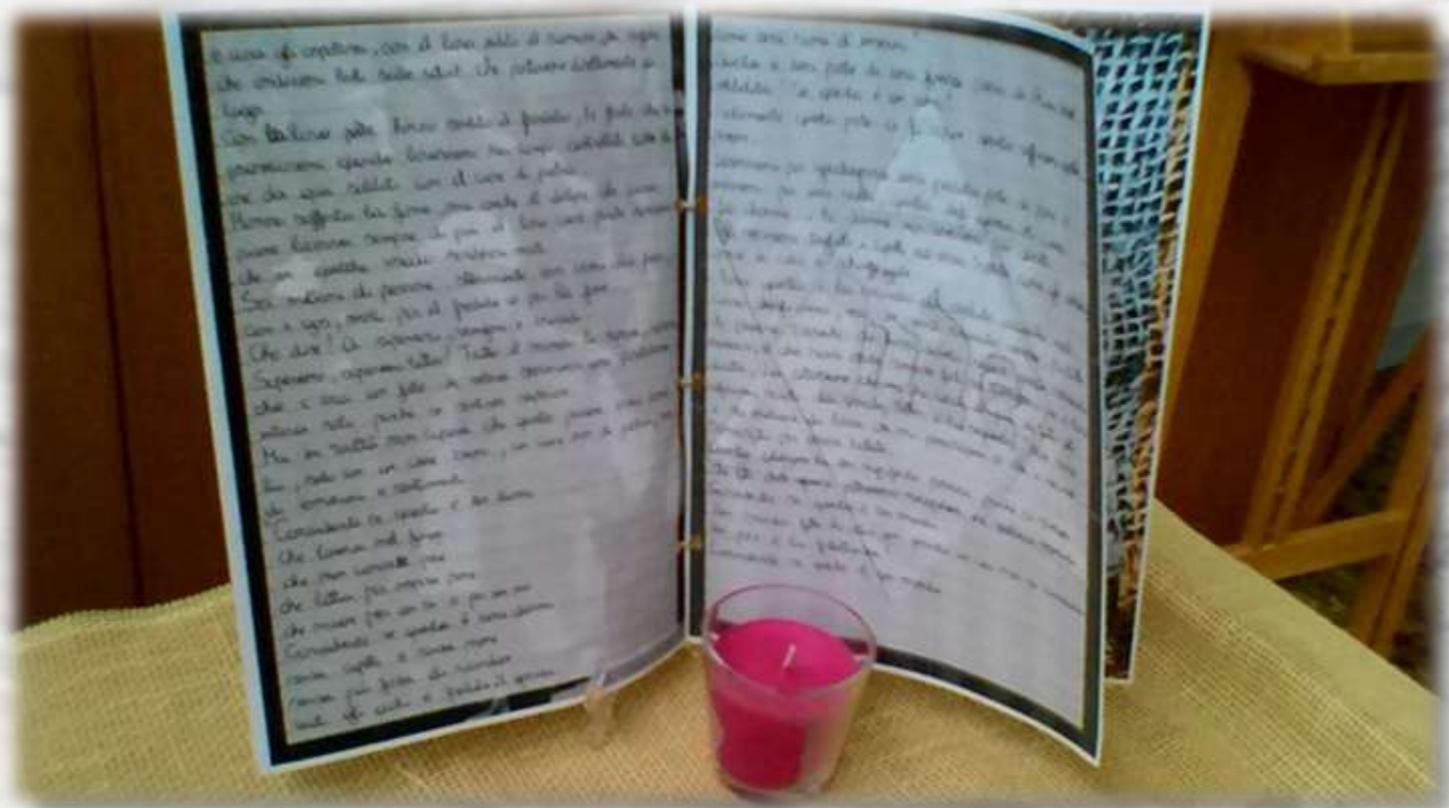
[torna a Cronaca](#)



[indice](#)

[torna a Cronaca](#)

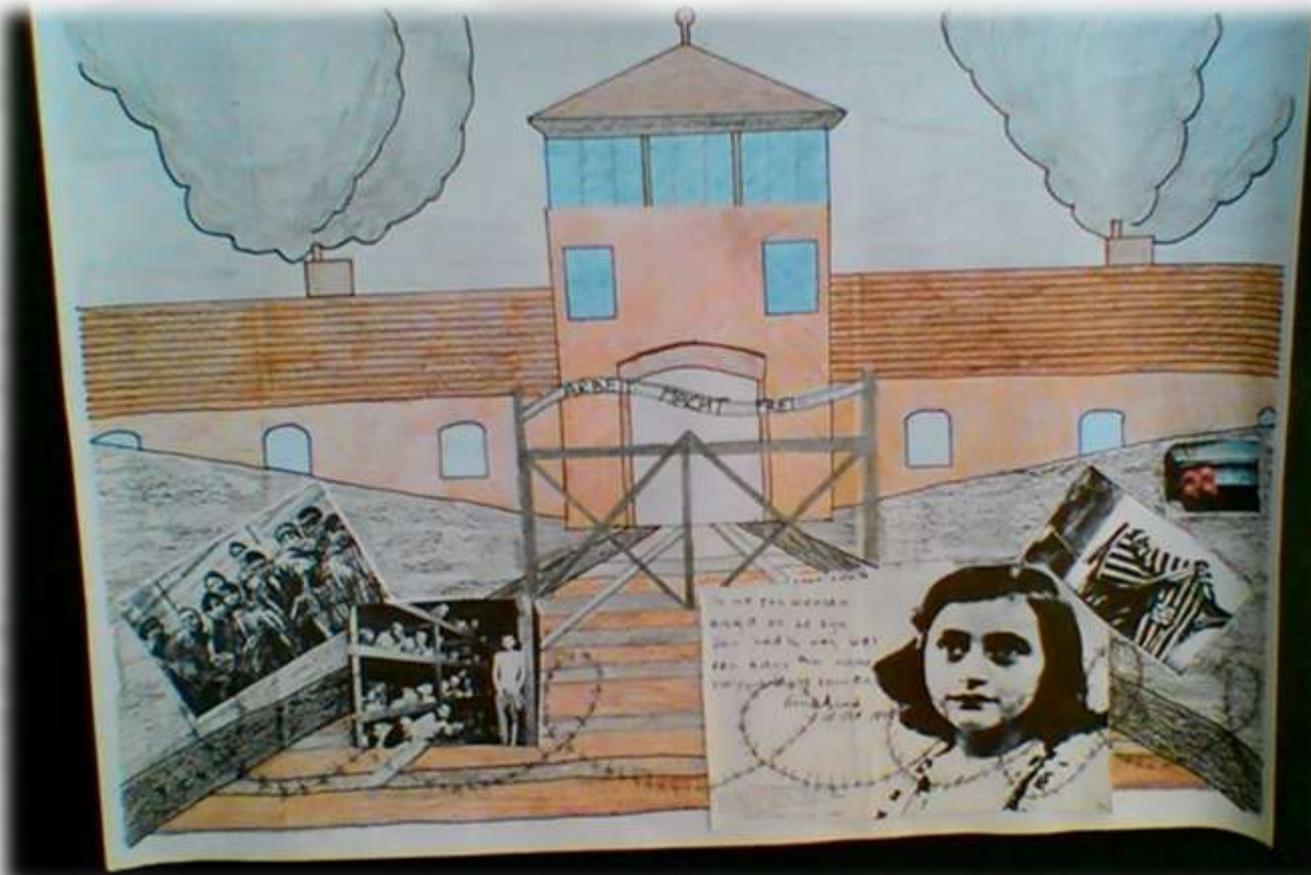
[torna all'articolo](#)



[indice](#)

[torna a Cronaca](#)

[torna all'articolo](#)



[indice](#)

[torna a Cronaca](#)

[torna all'articolo](#)



[indice](#)

[torna a Cronaca](#)

[torna all'articolo](#)

IL GIORNO DELLA MEMORIA



[indice](#)

[torna a Cronaca](#)

[torna all'articolo](#)

Bisogna aver paura?

Giacomo Lauro

Bisogna aver paura? Questa è la domanda che si sta ponendo il mondo dopo i fatti sanguinosi che hanno avuto per protagonista l'Isis. Dopo la strage di Parigi, la risposta della Francia e il falso allarme ad Hannover, il mondo è terrorizzato dal pensiero che a causa di questa banda terroristica, che sta diffondendo paura in tutto il pianeta, ci si possa avvicinare ad una terza guerra mondiale, che sarebbe letale per la razza umana, perché sarebbe sicuramente un conflitto nucleare. L'Isis è un'organizzazione che si autodefinisce "stato" e non "gruppo".

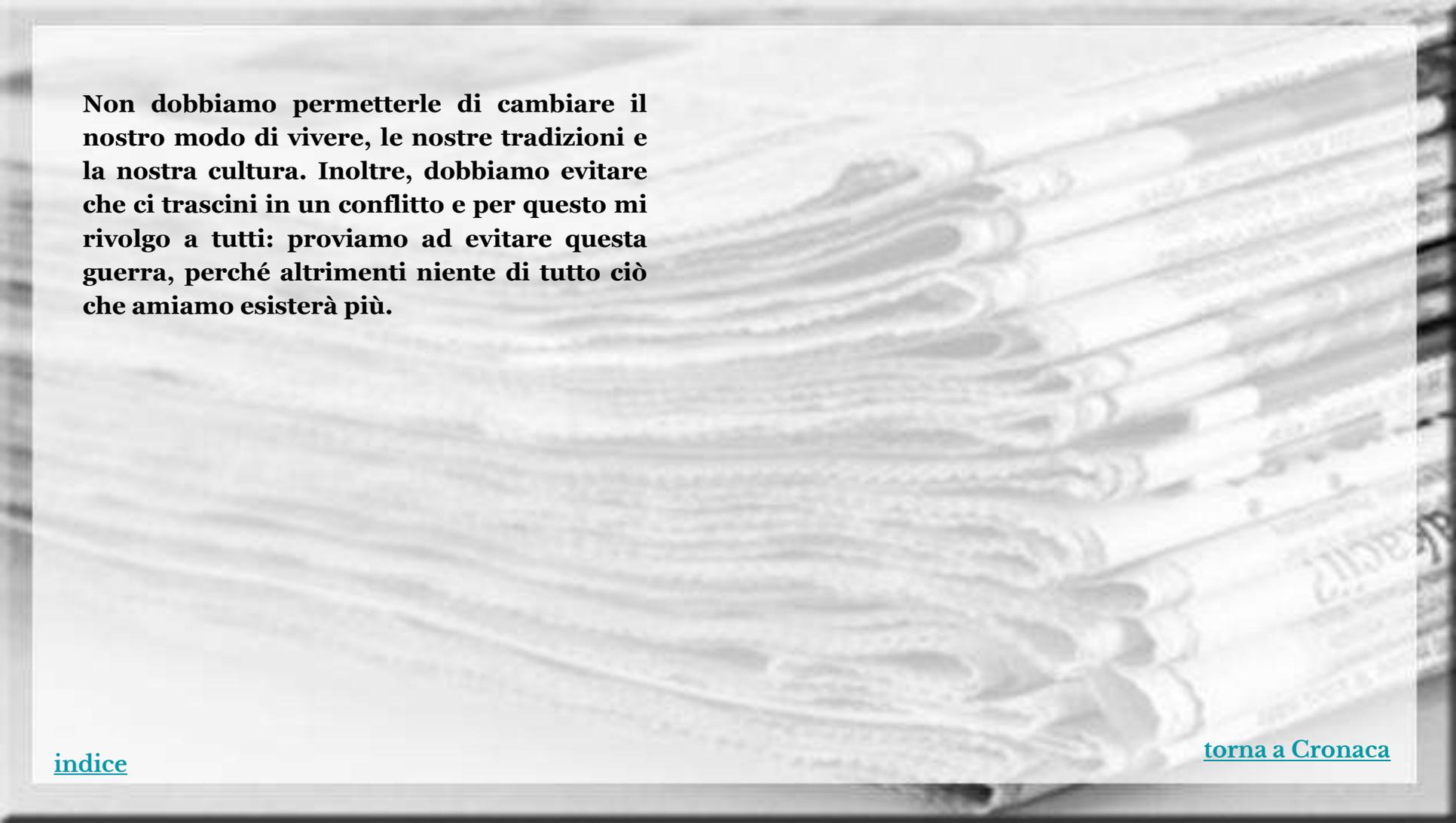
Usa metodi estremamente violenti, amministra un territorio esteso, tra l'Iraq e la Siria, in piena autonomia e ricava, grazie alle sue attività, i soldi per sopravvivere.



[avanti](#)

Teorizza una guerra totale e interna all'Islam, oltre che contro l'Occidente, e vuole istituire un califfato, realizzandolo attraverso il terrore. Finora molte nazioni importanti stanno combattendo contro questa organizzazione. La loro azione, però, non sta dando buoni frutti. Temo che un'occasione per l'Isis per colpire ancora possa essere il campionato europeo di calcio, che si terrà questo giugno in Francia. Se hanno potuto fare un attacco durante l'amichevole Francia-Germania, diffondendo il panico in tutto il mondo, aspettiamoci di tutto in vista di questo campionato. Ma è giusto che tutti noi viviamo in questa paura e in questa angoscia continua? Secondo me, questa organizzazione, che sta seminando il terrore nel mondo, non deve prendere il sopravvento sui nostri diritti e toglierci le nostre libertà.





Non dobbiamo permetterle di cambiare il nostro modo di vivere, le nostre tradizioni e la nostra cultura. Inoltre, dobbiamo evitare che ci trascini in un conflitto e per questo mi rivolgo a tutti: proviamo ad evitare questa guerra, perché altrimenti niente di tutto ciò che amiamo esisterà più.

Lettera aperta agli autori degli atti vandalici contro la nostra scuola

Dagli studenti della IIE

Dopo che alcuni sconosciuti hanno danneggiato, all'inizio dell'anno, la scuola di Focene, noi ragazzi abbiamo scritto una lettera aperta proprio a questi vandali. I danni sono stati presto riparati, ma ora vogliamo riproporre la nostra lettera, sperando che fatti di questo genere non succedano più.

Non sappiamo chi siete, però ci rivolgiamo a voi per esprimere tutto il disagio che ci avete causato lanciando sassi e rompendo le porte e le finestre della palestra della nostra scuola.

Questo gesto ha procurato un dispiacere enorme non tanto ai docenti o alla Preside, quanto a noi studenti.

Infatti, avete danneggiato proprio lo spazio in cui svolgiamo l'attività che per noi rappresenta uno svago e un divertimento, oltre che uno studio.

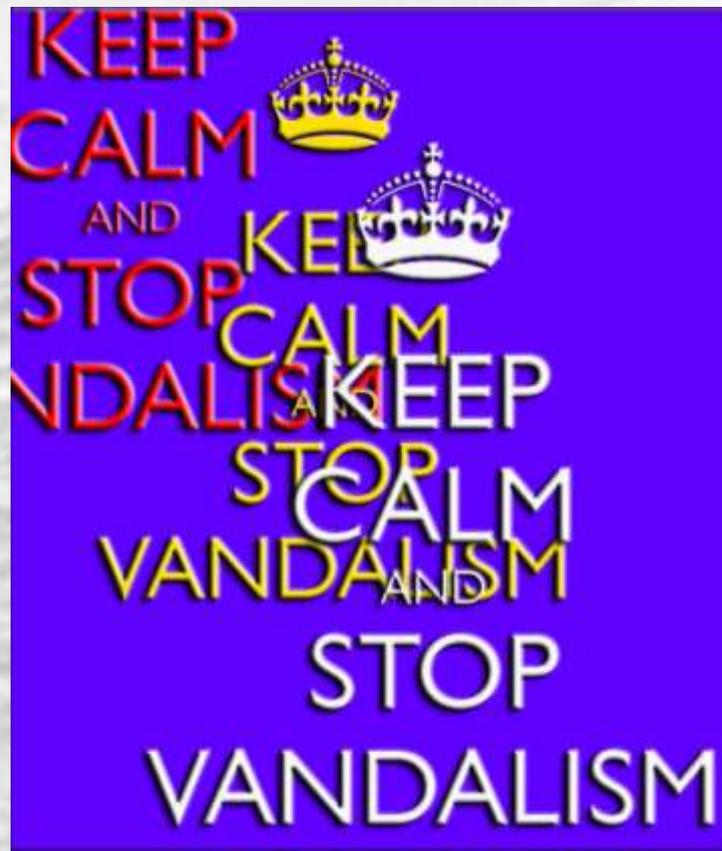
Educazione motoria è la materia che ci consente di sfogarci durante le lunghe giornate scolastiche ed è davvero spiacevole svolgerla in un ambiente degradato.

Avete dimostrato di non avere nessun rispetto verso la scuola e verso tutta la nostra comunità. La scuola è una seconda casa per molti ragazzi e va rispettata.

Qual è il motivo per cui vi divertite a fare queste cose? Perché non siete abbastanza intelligenti da capirne le conseguenze? E che cosa pensate di aver ottenuto distruggendo o rovinando qualcosa che appartiene a tutti?

Sappiamo che le nostre domande rimarranno senza risposta, ma, nonostante tutto, speriamo ancora che voi possiate cambiare.

Proprio per questo abbiamo scritto questa lettera: per farvi capire la gravità del vostro gesto e invitarvi a cambiare in meglio, smettendola di danneggiare il nostro ambiente.



Attività dell'Istituto Il Carnevale nella Scuola dell'Infanzia di *Via del Perugino*

Il Carnevale è una delle ricorrenze fra le più gradite ai bambini, un momento elettrizzante di allegria, divertimento, socializzazione, occasione per numerose attività didattiche ed esperienze d'apprendimento che concorrono a sviluppare la capacità di comunicare ed esprimersi utilizzando linguaggi verbali e non verbali.

Tutti bambini, insieme ai compagni di sezione, hanno progettato e realizzato, sperimentando tecniche espressive diverse, le loro maschere preferite.

I bambini si sono sentiti attivi ed allegri, desiderosi di giocare e di stare insieme, di mascherarsi, truccarsi, drammatizzare, scherzare, divertirsi con maschere, feste ed animazioni.



Le Attività della Sezione A

La maschera dal cuore.....

**Le Maestre Noris, Simona,
Roberta e Simonetta**

Vivere la scuola significa anche fare, all'interno di essa, delle esperienze che aiutino a confrontarsi con il mondo.

Abbiamo voluto provare giocando con i valori dentro e fuori di noi, con l'intenzione di crescere divertendoci.

Festeggiare il Carnevale, cogliendone il significato più profondo; conoscere le maschere tradizionali comprendere che fanno parte della nostra cultura.

Raccontare sé stessi e la maschera che indosseremo.



Prendendo spunto dal famoso racconto di Arlecchino, i bambini sono stati stimolati a sperimentare un valore universale “ la solidarietà“, prendere consapevolezza a condividere ciò che siamo e ciò che l'altro da noi è.

Ogni bambino un pezzetto di stoffa, un cuore , un sorriso.



Le Attività della Sezione B

**Le Maestre Ester, Cristina,
Rosa e Chiara**

Quest'anno a Carnevale i bambini della sezione B hanno realizzato maschere personalizzate utilizzando vari materiali messi a loro disposizione; piume colorate, ritagli di carta, glitter, colla, forbici e fogli di vario colore. Si sono inoltre divertiti a colorare buffi e divertenti pagliacci e a creare con immaginazione e fantasia il viso di un simpatico pagliaccio, sperimentando tecniche espressive differenti, stimolando la creatività e la socializzazione.



Il coinvolgimento in giochi di finzione, travestimenti ed espressioni mimico facciali di ogni genere legati all'esperienza dell'identificazione, ci ha permesso di introdurre le varie espressioni del viso conducendoci verso la conoscenza delle emozioni.



Attività dell'Istituto: Il progetto *Ieri come oggi*

**Carlotta Sinisi
Virginia La Malfa
Rachele Tenace
Noemi Ferrari**

Nella nostra scuola è stato avviato il progetto *Ieri come oggi*. Varie ed interessanti attività vengono svolte in orario extrascolastico e richiedono la collaborazione dei nonni e delle nonne che vivono nel nostro territorio. La Scuola li ha invitati per parlare della loro vita o per svolgere attività diverse da quelle scolastiche, nelle quali sono esperti.

Così i nonni sono entrati nelle classi e ci hanno raccontato come si viveva quando ancora non c'erano i giochi di adesso, la televisione, i telefoni...



[Click to zoom](#)



[Click to zoom](#)



[Click to zoom](#)



[indice](#)

[torna a Cronaca](#)

[Click to zoom](#)

[avanti](#)



[indice](#)

[torna all'articolo](#)

[avanti](#)



[indice](#)

[torna a Cronaca](#)

[avanti](#)



[indice](#)

[torna all'articolo](#)

[avanti](#)



[indice](#)

[torna all'articolo](#)

[avanti](#)

Grazie alla loro collaborazione sono stati organizzati dei corsi pomeridiani di: cucina, ricamo, cucito e falegnameria.

Lo scorso anno nella nostra scuola di Focene abbiamo fatto solo incontri in orario scolastico, ma per fortuna, quest'anno da gennaio sono iniziati anche i corsi pomeridiani.

Siamo andati a curiosare nell'aula del corso di pasticceria; abbiamo notato che c'è un grande spirito di squadra ed una organizzazione davvero impeccabile. Gli istruttori insegnano con grande passione, trasmettendo agli allievi i loro saperi. Alcuni nonni aiutano gli studenti e contemporaneamente raccontano storie di famiglia. Una nonna ha mostrato una fotografia di suo padre che è stato condannato a Ponza durante il Fascismo.



Fotografie di **Rachele Tenace e Noemi Ferrari**

Abbiamo anche assaggiato le loro creazioni: torta con pan di spagna , panna e crema pasticcera, lingue di gatto che farcivano un delizioso sorbetto al limone.

Ci siamo fatti dare la ricetta delle lingue di gatto:

- 200 g di zucchero a velo
- 200 g di farina
- 200 g di burro
- 75 g di albume.

Nei prossimi articoli vi racconteremo altre imprese culinarie e non, sperando di riuscire ad avere altre ricette da provare.



Attività dell'Istituto: Il progetto *Ieri come oggi* *Falegnameria e Ricamo*

Taisia Melis

I piccoli falegnami ...

Siamo stati per quattro giovedì dei piccoli falegnami! Siamo un gruppo di bambini e ragazzi di tutte le età, di cui io sono la più grande. Il nonno che ha tenuto il corso è gentile, paziente e divertente: nonno Tony. Ci ha mostrato gli attrezzi principali del suo mestiere, tenendoci "alla larga" dai più pericolosi. Abbiamo cominciato usando la pialla per temperare delle matite. Pian piano abbiamo imparato a tagliare il compensato, a piantare i chiodi, a usare la carta vetrata per levigare i contorni. Siamo riusciti anche a utilizzare il morsetto.

I primi lavori sono stati dei disegni sul compensato che poi abbiamo colorato e ritagliato con il seghetto: animali, fiori, scudi, automobiline ecc.

La cosa più bella, però, è stata la casetta che ci ha costruito il nonno. Noi abbiamo fatto tanti mobili, quadri e oggetti in legno, li abbiamo colorati e poi incollati all'interno. Pensate che abbiamo realizzato anche le scale!



[Click to zoom](#)

[indice](#)

[torna a Cronaca](#)

[avanti](#)



[indice](#)

[torna all'articolo](#)

[avanti](#)

... e le piccole sarte e ricamatrici

Durante l'attività di falegnameria, sono andata a intervistare le bambine che seguono il corso di cucito. Appena entrata nella loro aula, ho notato subito il grande silenzio che c'era rispetto al nostro laboratorio. Le bambine sono educate, gentili e soprattutto molto brave. Della nonna insegnante, la sig.ra Anna, dicono che è solare, che spiega molto bene e che è veramente esperta. Le bambine hanno imparato il punto croce e lo hanno applicato per realizzare piccoli centri con figure di fiori e animali. Un altro lavoro che hanno eseguito è stato attaccare le paillettes colorate sulla stoffa con ago e filo. Il risultato è stato bellissimo. Tutte mi hanno riferito che questo corso è stato migliore di come se lo aspettavano.



Viaggi: indice



Gemellaggi e
viaggi



[click to zoom](#)

[indice](#)

illustrazione di
Geovanna Taylor Soares



[Torna a Viaggi](#)

Nei giorni della loro permanenza in Italia, li abbiamo accompagnati a visitare le meraviglie di Roma, per poi rilassarci sulle nostre spiagge. I primi due giorni, la mattina, i ragazzi francesi sono stati presenti nelle nostre classi per conoscere il sistema scolastico italiano. I pomeriggi abbiamo vistato i Porti Imperiali (Claudio e Traiano) che ci sono nel nostro Comune e gli scavi di Ostia Antica. Nei giorni a seguire siamo andati alla scoperta di Roma: Colosseo, Fori, Città del Vaticano, Fontana di Trevi e ci siamo rilassati tra le vie di Borgo, un pranzo a Piazza Venezia e un fantastico gelato da Giolitti. Il week end lo abbiamo trascorso al mare e fortunatamente il tempo ci ha assistito. Abbiamo fatto un'uscita in barca e tante partite di beach volley, beach tennis e poi tutti in acqua. Ci siamo salutati il 25 aprile sereni, perché sapevamo che ci saremmo rivisti esattamente un mese dopo ed un mese passa in fretta. Il 18 maggio siamo partiti alla volta di Nanteuil, un piccolo paese in Piccardia, non troppo distante da Parigi. E' un paese di campagna, con le case dai tetti neri in ardesia, dagli immensi giardini e iris viola e bianchi che crescono spontanei lungo le strade.

[indice](#)

[torna a Viaggi](#)

[avanti](#)



[click to zoom](#)



[indice](#)

[torna a Viaggi](#)

[avanti](#)



[indice](#)

[Torna all'articolo](#)

[avanti](#)



[indice](#)

[Torna all'articolo](#)

[avanti](#)



[indice](#)

[Torna all'articolo](#)

[avanti](#)



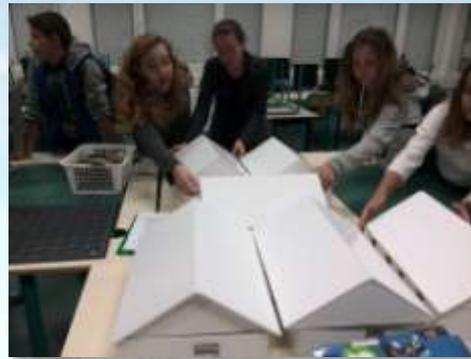
[indice](#)

[torna a Viaggi](#)

[Torna all'articolo](#)

Anche noi abbiamo frequentato delle ore all'interno delle loro classi, qualcuno ha partecipato a laboratori di musica, altri alla costruzione di un plastico della scuola con l'insegnante di tecnologia ed a tante altre attività. I giorni a seguire abbiamo visitato due castelli molto famosi, quello di Pierrefond e di Compiègne, dalle guglie altissime, sembravano quelli che si vedono illustrati nei libri delle fiabe. A Parigi, invece, abbiamo visitato vari monumenti come la Tour Eiffel, Notre Dame, il Louvre e il ponte degli innamorati sul quale molti di noi hanno attaccato un lucchetto come simbolo di amicizia che non finirà mai.

A Montmartre uno dei nostri amici italiani ha dichiarato la sua simpatia ad una ragazza francese e così sulle scale di fronte alla Basilica del Sacre Coeur si sono dati un appuntamento futuro, per quando saranno maggiorenni. Che romantici! Molti sono i ricordi che ci affollano la mente, la serata a Eurodisney, la Tour Eiffel visitata di notte con la famiglia ospitante, le crêpes alla Nutella, e le lacrime versate il giorno della partenza.



[click to zoom](#)

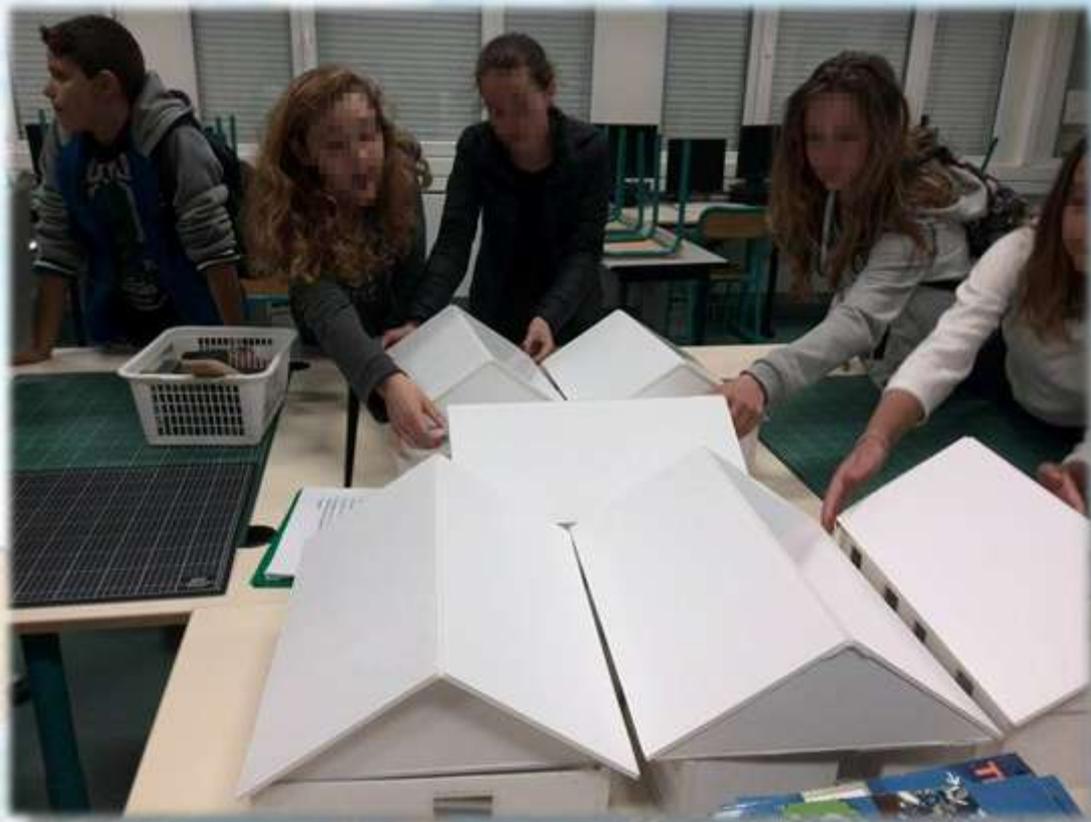
[click to zoom](#)



[indice](#)

[torna a Viaggi](#)

[avanti](#)



[indice](#)

[torna a Viaggi](#)

[Torna all'articolo](#)



[indice](#)

[torna a Viaggi](#)

[Torna all'articolo](#)

Grazie a questa esperienza abbiamo imparato tanto: acquisito maggior sicurezza nella lingua francese e abbiamo capito che bisogna affrontare qualsiasi cosa che la vita ci offre. Ringraziamo di cuore la nostra professoressa di francese per queste due settimane piene di emozioni; ringraziamo anche la nostra ex professoressa di inglese, che è stata trasferita a Roma; ringraziamo la scuola per averci consentito tutto questo, dandoci la possibilità di utilizzare le strutture del nostro istituto. Porteremo queste esperienze sempre con noi, insieme alle moltissime foto e ai messaggi che ancora ci scambiamo con molti dei nostri corrispondenti.



[indice](#)



[torna a Viaggi](#)